



Claudia Pesca... come un cavalluccio marino

TESTO DI ANTONELLA MANNINI
FOTO DI LUCA BETTOSINI



Claudia, una donna molto simpatica, affabile, indipendente, sicura di sé, questa è la mia prima impressione. Ha lasciato Sorengo per viaggiare e questi suoi spostamenti l'hanno portata forse a capire le sue innate qualità: "Fantasia, creatività, abilità manuale, composizione o mettere insieme le cose, i pezzi, le stoffe, come in un collage unico ed irripetibile". Il Feltro è la sua passione, lei si lascia guidare da lui come se fosse un amico od un collaboratore prezioso che le suggerisce ogni volta come fare e la strada da seguire... è una questione di feeling, di sensibilità che ogni artista, artigiano ha con il materiale che lavora, plasma, cuce o colora. Dietro alle persone vi è un intrecciarsi di piccole o grandi storie a volte in comune alle volte da soli, con esperienze e vissuti personali diversi che rendono unica la vita. Scopriamo insieme quella di Claudia, almeno un po', ritraendola nel suo bellissimo Atelier dell'Istrice dove crea e lavora.

Claudia, il legame che hai con la natura, il Feltro è un materiale completamente naturale, perché lo hai scelto? Ho scelto il Feltro perché mi dà la possibilità di esprimermi in

modo del tutto nuovo e particolare, pur essendo molto povero, nel senso: "Acqua, lana e sapone". La lana che utilizzo io è la Merinos, molto fine e con lei si può fare di tutto, dagli accessori personali come sciarpe, cappelli, borse a quelli per la casa, portacandele, lampade e così via. Quello che a me è piaciuto molto del Feltro è la possibilità di poter creare tantissime cose. Io uso anche la tecnica del "Nuno Feltro", che è l'infeltrimento della Seta, del cotone o del Lino quindi materiali porosi con i quali si possono creare cose molto belle, fini, artistiche ed originali.

So che hai studiato all'estero, poi sei rientrata in Ticino, hai fatto diverse mostre, a Zurigo, Torino, Firenze, hai vinto il primo premio ad un concorso importante in Ticino, è difficile al giorno d'oggi lavorare e vivere come artigiana e cosa ti spinge a farlo?

Sì, è difficile come penso tutte le professioni indipendenti, nel senso che bisogna anche essere manager di sé stessi, bisogna fare anche le cose burocratiche forse non sempre così interessanti, però c'è la grande ricompensa della soddisfazione che si ha quando la gente apprezza il tuo lavoro.

Claudia, tu fai molte cose ma tra queste, qual è il lavoro che ti ha dato maggiore soddisfazione?

Uno tra i miei lavori meglio riusciti e che mi ha soddisfatto molto è stato quello sulla Pietra, grazie al quale ho ricevuto il primo premio. È stata una ricerca ed il titolo di questo concorso s'ispirava alla nuova vita, partendo da antichi valori, quindi, avendo scelto la Pietra dura ed il Feltro morbidosissimo, il lavoro mi ha dato molta soddisfazione perché ho creato un oggetto unico e nuovo sì ma antico, vecchio e naturale allo stesso tempo.

Il concorso del quale hai vinto il primo premio si è tenuto in Vallemaggia, che rapporto hai con la tua terra Claudia, con il Ticino intendo.

Io sono stata per molto tempo via, e anche quando ero qui ho traslocato tanto, mi piace sempre molto comunque il Ticino, la nostra regione porta in sé geograficamente tante bellissime cose, montagne, corsi d'acqua meravigliosi e altro. Ad ogni modo, io sono una ticinese un poco selvatica e non molto cittadina.



Ho scelto il Feltro perché mi dà la possibilità di esprimermi in modo del tutto nuovo e particolare, pur essendo molto povero, nel senso: "Acqua, lana e sapone". La lana che utilizzo io è la Merinos, molto fine e con lei si può fare di tutto, dagli accessori personali come sciarpe, cappelli, borse a quelli per la casa, portacandele, lampade e così via.



Tornando alla cultura e alla lavorazione del Feltro, tu l'hai importata e sviluppata in Ticino ed allora ti chiedo dove hai trovato all'estero o nei paesi che hai visitato, la stessa possibilità di farlo e di trovarne l'ispirazione giusta magari?

Non li ho visitati ma ti posso dire che si lavora molto il Feltro in Asia, in Oriente in genere, per esempio si realizzano splendidi tappeti in Turchia a mano, senza macchina. Anche il Nord fa molti lavori artigianali con questo materiale. La mia esperienza professionale comprende un background o una formazione accanto a maestri filtrai di tutto il mondo, scandinavi, polacchi, indiani, turchi ed ognuno ha una propria tecnica e questo per me è stato molto importante. Antiche tracce di Feltro, si trovano e risalgono al terzo millennio a.C. presso Greci e Romani che lo usavano per abiti, mantelli e anche in Siberia e Turchia, sono state trovate tracce di Feltri preistorici. Per esempio, più avanti nel tempo, i russi lo usarono per confezionare i Valenki, i tipici stivali, mentre le Yurte, le tende dei mongoli, sono fatte e costruite con una intelaiatura di pali coperta da teli di Feltro. Questo prezioso e semplice materiale, completamente naturale proviene da lana di Pecora ma anche a volte da pelo di Lontra, Coniglio, Castoro, Capra e Cammello.

Prima di salutarci Claudia, mi parli dei corsi che tieni nel tuo Atelier?

I corsi sono per tutti, adulti e bambini, per coloro che desiderano impararne la tecnica e la lavorazione. La durata



Claudia Pesca... come un cavalluccio marino



è di un giorno, perché almeno si può cominciare il lavoro e finirlo e si può fare di tutto, c'è il corso sul cappello, sulla sciarpa, sull'arazzo, chi vuole fare pantofole o borse e così via.

Si possono trovare maggiori dettagli su internet www.atelierdellistrice.ch o chiamarmi direttamente in atelier allo 091 943 72 07.

Infine, mi hai detto prima che sei molto selvatica e poco cittadina Claudia, allora trovi la giusta ispirazione per le tue creazioni quando cammini o passeggi nel bosco e quando entri di più in contatto con la natura che ti circonda?

Il legame che ho con la natura è molto forte, spesso la domenica vado nel Lucomagno dove c'è solo natura alpina e fiume e se mi chiedi dell'ispirazione giusta bé ti posso dire che l'ultima l'ho avuta guardando sì un documentario sulla natura ma quella del mare, sui Cavallucci marini e vedendo la loro bellissima criniera ho pensato: "Sì, il prossimo cappello lo farò così, pensando a loro!" ▲



Laboratorio del feltro

Atelier dell'Istrice

Atelier dell'istrice
laboratorio del feltro
6955 Cagiallo

Tel. 091 943 72 07
Fax 091 943 72 06
www.atelierdellistrice.ch

L'atelier è aperto dal lunedì al venerdì: siete pregati di telefonare prima di una gradita visita.

Per i nostri clienti diamo sempre il massimo!

Marina e Gianluigi Susinno, i grafici di Vivere la montagna, nei pressi della Capanna Cava, in Val Pontirone, 2'066 m s.l.m.

grafica
comunicazione
webdesign

SCONTO SPECIALE DEL 10%
PER GLI ABBONATI ALLA RIVISTA

susinnodesign
SOLUZIONI PER LA COMUNICAZIONE

Susinno Design SA - Via Besso 42 - 6900 Lugano
info@susinnodesign.com - www.susinnodesign.com
T. 091 950 06 57 - F. 091 950 06 58

